

Preparazione della struttura di accoglienza e gestione dei casi COVID-19 sospetti o probabili/confermati

(Integrazione Vademecum applicativo DVR Rischio Biologico del 12/03/2020)

In relazione alle ultime evidenze scaturite dal confronto con i Responsabili di struttura delle comunità in carico alla Fo.Co., aventi ad oggetto comportamenti e procedure in presenza di casi sospetti/probabili/confermati di Covid-19, in relazione all'aumento dei casi conclamati di contagio nel sud Italia ove incidono le nostre strutture, si ritiene opportuno applicare la seguente integrazione procedurale e formativa a quanto già applicato in sede di valutazione del rischio del 12/03/2020.

1. Restano attive tutte le disposizioni, indicazioni, informazioni e DPI in uso adottate con il Vademecum del 12/03/2020; in materia di monitoraggio degli operatori e dei residenti sull'insorgenza di febbre, si applica anche la registrazione (spazio evidenze dei registri) di altri segni e sintomi di infezione respiratoria acuta o di insufficienza respiratoria e di altri fattori di rischio. Tutte le evidenze vanno registrate negli appositi registri già istituiti. Viene applicato l'adeguamento del limite relativo all'insorgenza di febbre è innalzato da 36,9° Celsius a 37,4° Celsius.
2. Tutto il personale deve essere formato in forma più specifica sull'infezione da SARS-CoV-2 e sulla malattia COVID-19, con particolare attenzione ai seguenti temi: caratteristiche del virus e sue modalità di trasmissione, epidemiologia, presentazione clinica, diagnosi, trattamento, procedure da seguire in presenza di un caso sospetto o probabile/confermato.
Uno dei fondamentali obiettivi è quello di far comprendere che il veicolo di trasmissione all'interno delle comunità è rappresentato dai soggetti esterni che hanno, per ragioni lavorative, accesso alla struttura (operatori, educatori, responsabili, etc) e che le misure di prevenzione e protezione personale (informazione, dpi, comportamenti, procedure) messi a disposizione dal datore di lavoro sono da intendersi estremamente e contestualmente funzionali alla tutela di tutti i beneficiari. Vigè l'obbligo di utilizzo dei dispositivi e di applicazione delle procedure.

Tutti i beneficiari dovranno essere edotti e sensibilizzati al tema ponendo in essere momenti di condivisione delle informazioni fornite; lo scopo è quello di rendere più agevole l'operato del personale, allentare la preoccupazione data dalla vista di procedure e comportamenti emergenziali, prevenire fra i beneficiari la potenziale diffusione del Covid-19 adottando comportamenti adeguati (distanza fra di loro e con gli operatori, frequenza del lavaggio delle mani e sue modalità, etc).

Virus e malattia

Domande e risposte finalizzate all'informazione e formazione corretta del personale e dei beneficiari

CHI È IL NEMICO COMUNE DA COMBATTERE - Che cos'è un Coronavirus?

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

Sono virus RNA a filamento positivo, con aspetto simile a una corona al microscopio elettronico. La sottofamiglia Orthocoronavirinae della famiglia Coronaviridae è classificata in quattro generi di coronavirus (CoV): Alpha-, Beta-, Delta- e Gammacoronavirus. Il genere del betacoronavirus è ulteriormente separato in cinque sottogeneri (tra i quali il Sarbecovirus).

I Coronavirus sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo ed alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale.

Ad oggi, sette Coronavirus hanno dimostrato di essere in grado di infettare l'uomo:

Coronavirus umani comuni: HCoV-OC43 e HCoV-HKU1 (Betacoronavirus) e HCoV-229E e HCoV-NL63 (Alphacoronavirus); essi possono causare raffreddori comuni ma anche gravi infezioni del tratto respiratorio inferiore
altri Coronavirus umani (Betacoronavirus): SARS-CoV, MERS-CoV e 2019-nCoV (ora denominato SARS-CoV-2).

SINTOMI - Quali sono i sintomi di una persona con COVID-19?

I sintomi più comuni di sono febbre, stanchezza e tosse secca. Alcuni pazienti possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

Quanto è pericoloso il nuovo virus?

Alcune persone si infettano ma non sviluppano alcun sintomo. Generalmente i sintomi sono lievi, soprattutto nei bambini e nei giovani adulti, e a inizio lento. Circa 1 su 5 persone con COVID-19 si ammala gravemente e presenta difficoltà respiratorie, richiedendo il ricovero in ambiente ospedaliero.

Quali sono le persone più a rischio di presentare forme gravi di malattia?

Le persone anziane e quelle con patologie sottostanti, quali ipertensione, problemi cardiaci o diabete e i pazienti immunodepressi (per patologia congenita o acquisita o in trattamento con farmaci immunosoppressori, trapiantati) hanno maggiori probabilità di sviluppare forme gravi di malattia.

Quali sono le raccomandazioni per le persone più a rischio?

Il DPCM dell'8 marzo 2020 raccomanda a tutte le persone anziane o affette da una o più patologie croniche o con stati di immunodepressione congenita o acquisita, di evitare di uscire dalla propria

abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità e di evitare comunque luoghi affollati nei quali non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro.

Qualora per motivi di necessità si sia costretti ad uscire dalla propria abitazione portare con sé il modulo di autodichiarazione per gli spostamenti del Viminale.

Quanto dura il periodo di incubazione?

Il periodo di incubazione rappresenta il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici. Si stima attualmente che vari fra 2 e 11 giorni, fino ad un massimo di 14 giorni.

Modalità di trasmissione - I Coronavirus e il nuovo Coronavirus possono essere trasmessi da persona a persona?

Sì, alcuni Coronavirus possono essere trasmessi da persona a persona, di solito dopo un contatto stretto con un paziente infetto, ad esempio tra familiari o in ambiente sanitario o comunità.

Anche il nuovo Coronavirus responsabile della malattia respiratoria COVID-19 può essere trasmesso da persona a persona tramite un contatto stretto con un caso probabile o confermato.

Come si trasmette il nuovo Coronavirus da persona a persona?

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi
- In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Studi sono in corso per comprendere meglio le modalità di trasmissione del virus.

Quale è la definizione di contatto stretto? (fonte ECDC)

Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie definisce contatto stretto:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;

- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei.

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima o dopo la manifestazione della malattia nel caso in esame.

L'infezione da nuovo Coronavirus può essere contratta da un caso che non presenta sintomi (asintomatico)? (Fonte: ISS)

La principale via di trasmissione del virus, secondo l'OMS, in base ai dati attuali disponibili, avviene attraverso il contatto stretto con persone sintomatiche. **È ritenuto possibile, sebbene in casi rari**, che persone nelle fasi prodromiche della malattia, e quindi con sintomi assenti o molto lievi, possano trasmettere il virus.

Chi è più a rischio di contrarre l'infezione?

Le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree a rischio di infezione da nuovo coronavirus oppure persone che rispondono ai criteri di contatto stretto con un caso confermato o probabile di COVID-19.

Le aree a rischio di infezione da nuovo coronavirus sono quelle in cui è presente la trasmissione locale di SARS-CoV-2, l'Italia tutta è considerata area a rischio dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Superfici e igiene - *Come si diffonde il nuovo Coronavirus?*

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette, ad esempio quando starnutiscono o tossiscono o si soffiano il naso. È importante perciò che le persone ammalate applichino misure di igiene quali starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani frequentemente con acqua e sapone o usando soluzioni alcoliche.

Quali sono le regole per la disinfezione / lavaggio delle mani?

Il lavaggio e la disinfezione delle mani sono la chiave per prevenire l'infezione. Dovresti lavarti le mani spesso e accuratamente con acqua e sapone per almeno 60 secondi. Se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcool (concentrazione di alcool di almeno il 60%).

Quanto tempo sopravvive il nuovo Coronavirus sulle superfici?

Le informazioni preliminari suggeriscono che il virus possa sopravvivere alcune ore, anche se è ancora in fase di studio.

L'utilizzo di semplici disinfettanti è in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare le persone, per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'0,5% (candeggina).

Ricorda di disinfettare sempre gli oggetti che usi frequentemente (il tuo telefono cellulare, gli auricolari o un microfono) con un panno inumidito con prodotti a base di alcol o candeggina (tenendo conto delle indicazioni fornite dal produttore). (Fonte: ISS)

Prevenzione e trattamento - *Esiste un vaccino per un nuovo Coronavirus?*

No, essendo una malattia nuova, ancora non esiste un vaccino e per realizzarne uno ad hoc i tempi possono essere anche relativamente lunghi (si stima 12-18 mesi).

Sono protetto da COVID-19 se quest'anno ho fatto il vaccino antinfluenzale?

L'influenza e il virus che causa COVID-19 sono due virus diversi e il vaccino contro l'influenza stagionale non protegge da COVID-19.

La vaccinazione anti-influenzale è fortemente raccomandata perché rende la diagnosi differenziale (cioè la distinzione tra le due infezioni), più facile e più rapida, portando più precocemente all'isolamento di eventuali casi di coronavirus.

3. Adeguamento delle strutture di accoglienza, programmazione approvvigionamento DPI e reperimento preventivo di informazioni utili finalizzate al trattamento del caso sospetto/potenziale/confermato. E' fondamentale che la Direzione di ogni comunità Fo.Co.:

I. effettui, a mezzo risorse centrali autorizzate, un'adeguata programmazione dell'approvvigionamento, in quantità e qualità, dei dispositivi di protezione individuale e di altri prodotti e dispositivi necessari per la prevenzione e controllo della trasmissione del virus SARS COV-2. In particolare, devono essere effettuate stime adeguate circa le quantità necessarie di mascherine FFP, guanti, camici monouso, protezioni oculari, disinfettanti e soluzione idroalcolica.

II. predisponga internamente ad ogni struttura una stanza costantemente sanificata e disinfettata al fine di procedere ad eventuali isolamenti di casi sospetti, ovviamente non dovrà essere utilizzata per alcun altro motivo. Tale luogo dovrà contenere :

- a) N. 1 letto già adibito per il riposo;
- b) N. 2 mascherine tipo FFP2 o FFP3 e guanti in lattice, oltre soluzioni alcoliche adatte alla disinfezione;
- c) Un paio di pantofole, pigiama, altro occorrente;
- d) N. 1 confezione di acqua naturale;
- e) Kit DPI da utilizzare a cura dell'educatore/operatore costituito da (n. 2 mascherine tipo FFP2/FFP3, diverse paia di guanti in lattice, camici monouso, protezioni oculari, disinfettanti e soluzione idroalcolica); il kit DPI potrà essere posto anche esternamente alla stanza ma comunque in luogo poco distante che non obblighi l'operatore/educatore ad attraversare luoghi di assemblamento o ad avere contatti con altri soggetti interni alla struttura;
- f) Una lista affissa a muro con tutti i numeri degli educatori/operatori in carico alla struttura e del responsabile;
- g) Cestino per lo smaltimento di potenziale materiale infetto;
- h) Altro ritenuto necessario a soggiornare per il tempo necessario finalizzato all'accertamento del caso.

III. contatti strutture sanitarie per zona

- | | |
|--------------------------------|-------------|
| a) Pedalino, Vittoria | ASP RAGUSA |
| b) Mazara del Vallo, Petrosino | ASP TRAPANI |
| c) Rogliano | ASP COSENZA |

al fine di reperire preventivamente informazioni circa tempistica e procedure che potrebbero, in obbligo di caso accertato di Covid-19, venire applicate alla comunità (quarantena, modalità di accesso, presenza di sanitari in costanza all'interno della struttura,

approvvigionamenti, etc); conseguentemente si programmeranno interventi finalizzati a gestire meglio la condizione di struttura derivata dal conclamato contagio.

Informare tutti ci renderà pronti a gestire la cosa senza eccessivo panico, a trovarsi preparati con approvvigionamenti di prodotti primari più mirati (acqua, pasta, prodotti per l'igiene personale, etc).

- IV. predisponga una prova/simulazione di gestione dell'emergenza affinché tutti i dipendenti e responsabili, oltre i beneficiari, ricevano contenuti applicativi che riducano i livelli di ansia e migliori la gestione del potenziale caso di contagio interno; inoltre è consigliabile provvedere alla registrazione audio/video della prova effettuata al fine di realizzare materiale di studio e affinamento delle procedure, condiviso con tutti (dipendenti, responsabili, beneficiari).
Dobbiamo veicolare il concetto che siamo tutti facenti parte di una grande famiglia che si supporta e tutela a vicenda.

E' OPPORTUNO CHE LA FO.CO., NELLE PERSONE DEI DIRETTORI DI SEDE, EVIDENZI AGLI ORGANI COMPETENTI L'ESIGENZA DI PREDISPORRE CON CADENZA PERIODICA TAMPONI PER I PROPRI DIPENDENTI/COLLABORATORI/RESPONSABILI IN SERVIZIO PRESSO TUTTE LE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA.

QUESTO AIUTERA' DI CERTO A CONTENERE L'EVENTUALE CONTAGIO DEI BENEFICIARI IN QUANTO TUTTI I DIPENDENTI/COLLABORATORI/RESPONSABILI IN SERVIZIO PRESSO TUTTE LE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA RAPPRESENTANO UN POTENZIALE ALTO DI CONTAGIO.

4. Comportamenti e procedure finalizzate al trattamento del caso sospetto/potenziale/confermato. E' fondamentale che ogni figura professionale segua scrupolosamente quanto indicato:
- I. occorre che l'**educatore/operatore** che ha evidenziato il caso sospetto, una volta posto il beneficiario nella stanza atta al contenimento, nella stanza stessa o in luogo poco distante che non lo obblighi ad attraversare luoghi di assemblamento o ad avere contatti con altri soggetti interni alla struttura
 - a) disinfetti con alcool i guanti in uso o li sostituisca con un paio nuovo (il vecchio paio va smaltito come potenziale materiale infetto), indossi immediatamente il i DPI adeguati contenuti nel KIT DPI composto da (n. 2 mascherine tipo FFP2/FFP3, diverse paia di guanti in lattice, camici monouso, protezioni oculari, disinfettanti e soluzione idroalcolica);
 - b) chiami il responsabile di struttura il quale procederà immediatamente a contattare il medico di base della struttura per reperire informazioni utili e procedere alla sostituzione dell'educatore/operatore;
 - c) pur uscendo dalla stanza di contenimento o dal luogo adiacente, si attenga al divieto assoluto di uscita dalla struttura fino a diversa indicazione da parte del responsabile della struttura stessa;
 - d) limiterà al massimo i contatti con i presenti all'interno della struttura e si occuperà di gestire il beneficiario facendo sentire costantemente la sua vicinanza, i compiti convenzionali relativi al suo turno in corso saranno assolti dall'altro operatore/educatore in sostituzione da emergenza.
 - II. il **responsabile di struttura**, ricevuta evidenza del caso sospetto dall'educatore/operatore, dovrà:
 - a) contattare immediatamente l'altro educatore/operatore per la sostituzione e gli comunicherà di indossare i DPI classici già in utilizzo oltre una mascherina FFP2/FFP3;

lo sensibilizzerà all'applicazione puntuale di quanto dettato nel Vademecum del 12/03/2020;

- b) contattare il medico di base della struttura informandolo
- sul contesto specifico di lavoro (presenza di operatori e diverse decine di beneficiari)
 - dei sintomi riscontrati,
 - reperirà informazioni circa i comportamenti da assumere e far assumere a tutti i presenti nella struttura ed eventualmente sulla tempistica di applicazione di eventuali procedure specifiche;
 - si farà rilasciare giudizio firmato sulle evidenze mediche rilasciate e/o redigerà un verbale dettagliato "caso sospetto di contagio Covid-19" e lo condividerà con l'amministrazione centrale.

Due i casi probabili:

A

Nessuna evidenza medica da contagio,

L'EMERGENZA RIENTRA ma per precauzione il residente rimane nella stanza di contenimento per un monitoraggio della temperatura fin quando la febbre non scende; dovrà essere garantita l'assistenza e la vicinanza adeguata al beneficiario.

L'operatore/educatore si svestirà dei DPI integrativi lasciando indossati solo quelli precedentemente in uso, svolgerà normalmente il proprio turno fino all'arrivo del sostituto, eleverà il livello di attenzione nell'applicazione delle procedure e utilizzo DPI come da vademecum del 12/03/2020.

Potrebbe verificarsi, nel corso dei turni seguenti durante il periodo di monitoraggio, aumento di febbre e/o insorgenza di altre evidenze (tosse secca, mancanza di respiro, etc); in tale caso dovrà essere nuovamente ripetuta la procedura fino al giudizio del medico di base della struttura.

B

Evidenza medica da contagio,

L'EMERGENZA E' CONFERMATA,

il residente rimane nella stanza di contenimento fino all'arrivo degli operatori sanitari che predisporranno i tamponi necessari

L'operatore/educatore continuerà ad indossare il KIT DPI indossato al momento della segnalazione di caso sospetto, limiterà al massimo il contatto

con tutti i presenti nella struttura e si farà carico delle esigenze primarie del beneficiario

Il Responsabile di struttura si occuperà di gestire il momento emergenziale attivandosi nell'applicazione di quanto indicato dagli operatori sanitari, indosserà i dispositivi di protezione DPI (guanti e mascherina tipo FFP2/FFP3), verificherà con gli operatori sanitari se è possibile l'accesso di un operatore/educatore in sostituzione, comunicherà alla Datore di lavoro l'emergenza

Tutti gli altri presenti nella struttura (dipendenti e beneficiari) al momento dell'evidenza medica da potenziale contagio si atterranno scrupolosamente a quanto impartito dal Responsabile di struttura e dietro indicazione degli operatori sanitari.

La presente integrazione al Vademecum da DVR rischio Biologico del 12/03/2020 è da ritenersi applicabile da subito.

Chiaromonte Gulfi, 20/03/2020

Tutti i responsabili di struttura si attiveranno immediatamente all'informazione dei dipendenti/collaboratori in carico, oltre ai beneficiari .

Il presente documento integrativo è stato oggetto in data odierna 20/03/2020, dalle 12:30 alle 14:30 di informazione e formazione a cura del R.S.P.P./Datore di lavoro sig. Brullo Salvatore e con la presenza del Responsabile Sistemi di Gestione sig. Paravizzini Salvatore. Il mezzo utilizzato è la conference call.

Il Datore di lavoro/RSPP sig. Brullo Salvatore

ha provveduto affinché ciascun responsabile ricevesse una sufficiente ed adeguata informazione in materia di contenimento e gestione casi covid-19.

Si è quindi assicurato che il contenuto della informazione fosse stato condiviso, discusso e compreso dai responsabili, e questi avessero acquisito le necessarie conoscenze.

L'incontro è terminato alle ore 14:30 dello stesso giorno.

Firma RSPP

Firma Datore di Lavoro

Firma progettista S.G.S.Q.

Brullo Salvatore



Firma responsabili di struttura, area e componenti CdA

Rende Mariella _____

Verga Carmen _____

Pastorello Lucia _____

Brullo Alessandro _____

Oddo Isabella _____

Pastore Angelica _____

Stracquadini Donata _____

Impoco Valentina _____

Cultraro Paola _____
